

CONTRAPPUNTI

PATTI CHIARI CELLULARE LUNGO

Il cellulare, croce e delizia. Delizia per i ragazzi che lo vivono come indispensabile alle relazioni sociali, per sentirsi parte di un gruppo e che – una volta ottenutolo – riescono a maneggiarlo in tempi brevi, riuscendo a padroneggiare con disinvoltura anche le funzioni più complesse. Proprio quelle che fanno del cellulare una croce per i genitori consapevoli di aprire ai ragazzi la strada per un mondo non sempre frequentabile: un mondo fatto di parole e di immagini, di siti web e di collegamenti on line.

Che il telefono portatile serva a comunicare è un concetto superato da tempo: gli schermi sempre più grandi e i complessi sistemi operativi hanno trasformato i cellulari in ridotti ma efficienti pc da cui è possibile ricevere e inviare i contenuti più vari nella forma e nella sostanza, non tutti del genere che vorremmo sapere sotto gli occhi di un bambino o di un adolescente. Ma **come proteggere i più giovani – malgrado loro stessi – da materiale negativo, persino violento o offensivo? Come impedire brutti incontri multimediali, pessime esperienze con chi dei diritti dei minori si fa un baffo?**

Urgono regole precise, patti chiari da stipulare con i figli e di cui pretendere il rispetto – previa discussione e moderata contrattazione – magari mettendoli per iscritto. A proporre il contratto per l'utilizzo del cellulare è don Ilario Rolle, già ideatore di Davide.it, un sistema per la navigazione sicura dei più piccoli: insieme a un gruppo di genitori, educatori e ragazzi – i più piccoli di prima media, i più grandi già alle superiori – don Ilario ha messo nero su bianco una decina di punti che il neo-utente di telefonia mobile si impegna a sottoscrivere quando riceve il sospirato telefonino.

Il testo è stato sottoposto alla sperimentazione delle famiglie dell'Unità Pastorale 56 della diocesi di Torino e si può scaricare dal sito di Davide.it (lo trovate in versione integrale anche in queste pagine). Da dove è nata l'idea?

Un sacerdote sperimenta a Torino un contratto da far firmare ai figli in cambio del telefonino
Tra gli impegni: spegnerlo a scuola, evitare le riprese non autorizzate

di Nicoletta Martinelli

Come spesso capita è stata la necessità ad aguzzare l'ingegno: «Il progetto si basa sulla constatazione che i genitori, per loro stessa ammissione, non hanno strumenti per affrontare il problema, non hanno le idee chiare – spiega Rolle – su quali siano le regole da imporre per l'uso del cellulare. Grazie al lavoro di un gruppo di genitori, di educatori e di ragazzi ora quelle regole, certo suscettibili di cambiamenti, ci sono». Ci tiene a precisare, don Ilario, che quei punti messi per iscritto vanno considerati uno strumento di lavoro, «mamma e papà possono decidere di usarli tali e quali ma personalizzarli piegandoli alle esigenze familiari è persino più proficuo». Perché – continua Rolle – «aprire la discussione con i ragazzi, parlare del problema, indurli a ragionare su cosa si può



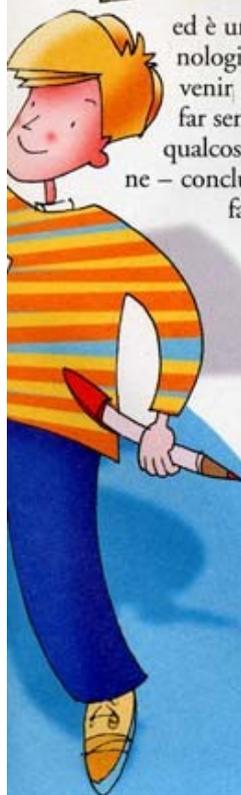
Illustrazione
Graziano Bertelegni

fare e su cosa, invece, è meglio evitare è già un successo».

Anche la discussione tra i protagonisti degli incontri per la stesura del contrattino non è filata via liscia: «Una contrattazione continua, specie su alcuni punti. Qualche volta erano i ragazzi a non voler cedere, qualche altra i genitori». Ai primi, tanto per fare un esempio, non piaceva l'idea di usare il cellulare solo per comunicare, evitando di giocarci, «ma neppure volevano sentir parlare di consentire ai genitori l'accesso ai contenuti riservati al gruppo. Contenuti ampiamente diffusi tra amici e membri della tribù ma tassativamente interdetti agli adulti. Spiegare che la comunicazione all'interno di un gruppo – continua Rolle – non può e non deve diventare esclusiva è

stato difficile. Così come far capire ai genitori che è solo un'illusione pensare di controllare di più e meglio i propri figli grazie al cellulare». Noi utilizzatori di telefonini siamo tutti vittime di un tipo di comunicazione banale indotta dallo stesso strumento,

ed è un peccato: «Perché una tecnologia tanto utile non merita di venir banalizzata, è meraviglioso far sentire la propria voce se si ha qualcosa da dire. La comunicazione – conclude Rolle – è ben altro dal far rumore per far vedere che esistiamo». Don Ilario raccoglie le esperienze e i consigli di chi ha provato a stipulare il patto con i figli, e gradisce il contributo di chiunque voglia raccontare com'è andata: basta scrivere a cellulari@davide.it. I messaggi saranno letti da don Ilario e dai suoi collaboratori: ne nascerà un'analisi e una serie di dati che saranno resi pubblici alla fine del lavoro. ♦



VIETATO RICHIAMARE GLI SCONOSCIUTI

- Userò il cellulare come strumento di comunicazione per vera necessità e non come passatempo o gioco. Limiterò il tempo di conversazione allo stretto necessario.
- Rispetterò sempre il divieto di utilizzare il cellulare quando è imposto dai regolamenti, come negli ospedali o negli aerei.
- Mi collegherò in bluetooth o altre tecnologie punto a punto solo con persone conosciute. Accenderò bluetooth in modalità protetta e lo disattiverò subito dopo l'uso.
- Utilizzerò la fotocamera (se presente) solo per riprendere amici che abbiamo dato il consenso. Non trasmetterò le immagini acquisite ad altri e non le immetterò su Internet senza il consenso degli interessati.
- Dirò subito ai miei genitori se ricevo chiamate o SMS che mi infastidisce o mi fa sentire a disagio o minacciato; potrò anche chiamare il numero di Davide.it 800.980260 per chiedere aiuto e consiglio.
- Terrò spento il cellulare a casa mentre sto studiando, a scuola, in biblioteca, in chiesa e in qualunque luogo sia richiesto il silenzio. Alla sera spegnerò il cellulare alle ore Dimostrerò sempre che non sono "posseduto" dal cellulare, ma che lo possiedo e lo posso disattivare.
- Non invierò mai, senza il permesso dei miei genitori, filmati o fotografie mie o di altri membri della famiglia senza autorizzazione dei miei genitori.
- Non fornirò mai a nessuno (neanche ai miei amici) le mie password e i codici PIN, con la sola eccezione dei miei genitori.
- Non farò mai chiamate o messaggi che possano offendere o infastidire altre persone.
- Non installerò loghi e suonerie a pagamento.
- Non richiamerò numeri sconosciuti per evitare addebiti indesiderati. Non comporrò numeri di servizi e non chiederò attivazione di servizi a pagamento senza esplicita autorizzazione dei miei genitori.
- Permetterò ai miei genitori di accedere ai contenuti multimediali memorizzati.